

La Corte costituzionale chiede e ottiene dal governo russo il ritiro del passaporto all'ex presidente sovietico messo subito sotto controllo dagli agenti della sicurezza

Il premio Nobel per la pace si rifiuta di sfilare al processo contro il vecchio Pcus «Non dirò una parola, nemmeno in manette» Era atteso da papa Wojtyla e da Scalfaro

# «Cittadino Gorbaciov, lei non parte»

## Il tribunale di Eltsin alza la sfida, sfuma il viaggio in Italia

Gorbaciov non potrà lasciare il paese. La Corte costituzionale ha chiesto e ottenuto dal governo russo il ritiro del passaporto dell'ex presidente che si rifiuta di testimoniare al processo contro il Pcus. Al premio Nobel, che da ieri può essere considerato alla stregua di un dissidente, verrà impedito di abbandonare il territorio della Repubblica. Saltano i viaggi in Corea e in Italia. E gli incontri con Scalfaro e il Papa.

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI**

MOSCA Quasi prigioniero. Controllato a vista, dagli uomini del ministero della sicurezza, perché non lasci il paese. L'offensiva contro Mikhail Gorbaciov è scattata ieri pomeriggio e con una prima forma di coercizione tra le più clamorose. L'ex presidente dell'Urss, il premio Nobel per la pace, non potrà varcare la frontiera della Russia, non potrà recarsi in alcun paese estero per decisione della Corte costituzionale che non ha digerito il rifiuto di presentarsi a deporre come testimone al processo contro il Pcus. Tra il potere della nuova Russia e Gorbaciov è, dunque, arrivato il tempo di uno scontro aperto. Sotto i riflettori del mondo intero. E non è passato nemmeno un anno da quando, nel giorno di Natale del 1991, Gorbaciov abbandonò la carica di presidente con l'Urss già dissolta. Dal suo ufficio al

secondo piano della Fondazione di studi, sul Leningradskij Prospekt, Mikhail Sergeevich ha accettato la sfida. La Corte costituzionale - tredici giudici presieduti da Valerij Zorkin - lo vorrebbe come testimone al processo che sta giudicando il partito comunista sovietico ma lui ha per due volte fatto sapere che non salirà mai su quella tribuna dove, peraltro, sono apparsi altrettanti illustri personaggi, non ultimo, l'altro ieri, Nikolaj Ryzhkov, ex presidente del Consiglio. E se dovesse costringerlo a presentarsi nella sala delle udienze del palazzo di via Llinka, Gorbaciov ha già chiaro il suo comportamento: «Non dirò una parola, nemmeno in manette».

È risoluto l'ex segretario del Pcus. Non intende apparire a quel processo, non vuole per nessuna ragione al mondo diventare l'eroe della commedia. Lo ha affermato anche per iscritto all'inizio della settimana in una lettera aperta inviata alla Corte che era tornata alla carica invitandolo a testimoniare. Gorbaciov non ne vuol sapere. È convinto che il processo è una farsa e che il tentativo di trascinarlo lì dentro, in mezzo al fuoco degli eltsiniani e dei comunisti che lo tacciano di tradimento, è parte di una manovra politica che ha finito per coinvolgere la stessa Corte. Anzi, i giudici sono diventati «strumento di una battaglia politica» e Gorbaciov dovrebbe diventare la prima vittima. Non ci sta l'ex presidente già perfettamente conscio di quanto lo attende. Infatti, proprio nella conferenza stampa che ha convocato lunedì scorso Gorbaciov ha anticipato che avrebbe messo in campo tutte le «misure» per costruirlo a recarsi al processo. Insomma, sul banco degli imputati anche se la Corte non è un tribunale penale. «Non cederò di un centimetro», ha dichiarato. E la Corte, allora, dopo un ennesimo ammonimento di avvertieri, ha preso quelle «misure».

La decisione della Corte era attesa anche se in molti ambienti si pensava che i giudici non si sarebbero spinti a chiedere una limitazione dei movi-

menti di una persona insignita del premio Nobel. Invece la Corte ha chiesto ai ministri dell'Interno e degli Esteri di impedire al «cittadino Gorbaciov Mikhail» di lasciare il territorio della Repubblica federativa russa sin quando egli non abbia ottemperato ai suoi doveri civili. In altre parole, sin quando non si deciderà ad ubbidire alla richiesta dell'Alta Corte. Il cui presidente ha considerato un «insulto» il rifiuto di Gorbaciov e i giudizi espressi nei riguardi dei giudici. Non è comunque chiaro se la Corte ha il potere di costringere fisicamente l'ex presidente a recarsi nella sala delle udienze. Forse, secondo una tesi, i giudici potrebbero chiedere l'intervento del procuratore generale denunciando la violazione dell'articolo 182 del Codice penale sul rifiuto di rendere testimonianza. In questo caso il provvedimento verrebbe preso dal giudice Valentin Stepankov, lo stesso che ha in mano i servizi del Pcus e che gli sono serviti, nelle more, a scrivere un libro. I ministri hanno comunicato alla Corte di avere adottato tutti i provvedimenti necessari per impedire l'allontanamento di Gorbaciov. In sostanza, gli è stato negato il visto di uscita, ancora necessario per poter lasciare il paese.

Il ministro degli Interni, diretto da Viktor Erin, ha dato

tassative disposizioni per impedire i movimenti di Gorbaciov per discutere la situazione nell'Asia e il riavvicinamento tra Seul e Pechino. E salterà il viaggio in Italia, imminente. L'ex presidente avrebbe dovuto arrivare a Milano la sera del 14 ottobre per spostarsi a Venezia ed iniziare dalla città della Laguna una visita di ben dieci giorni che sarebbe culminata con degli incontri, il 21 ottobre, al Quirinale con il presidente Scalfaro e in Vaticano con Giovanni Paolo Secondo (in programma anche colloqui con i presidenti del Senato e della Camera, con Occhetto, il presidente della Fiat, Agnelli). Tutto in alto mare. Anzi, tutto rinviato a data da destinarsi.

Il «dissidente» Gorbaciov ieri sera è sembrato irraggiungibile, nella sua dacia a pochi chilometri da Mosca. Nessuna replica ai provvedimenti annunciati dapprima da un dispaccio dell'agenzia Itar-Tass e poi letti in apertura del telegiornale alle nove. Che reagirà da par suo, è più che scontato, confidando nell'enorme popolarità che può vantare all'estero più che nel proprio paese. Adesso si discuterà cosa intenderà fare, quali mosse compirà. Ci ripenserà e andrà al processo? Sembra di poterlo escludere altrimenti non si sarebbe espulso un rifiuto netto essendo a conoscenza, dei piani della Corte. C'è, anche tra i suoi non nemici, chi gli consiglia di salire egualmente su quel Calvario, sopportando anche le accuse più pesanti ma dimostrando di essere un cittadino esemplare. Su un giornale ieri c'era scritto: «Del resto Cristo forse non sapeva che avrebbe portato la croce?».



dell'atteggiamento della Corte costituzionale sia frutto di pressioni politiche che mi pare vengano soprattutto da una parte del governo. Proprio quella parte che molti osservatori considerano più vicina a Boris Eltsin, anche se non vi è nessuna prova che lo stesso presidente russo sia intervenuto di persona in questa vicenda.

**Leggi la decisione della Corte costituzionale in modo molto, molto preoccupato. Credi che il processo a Gorbaciov sia oggi in pericolo?**

Queste pressioni politiche accentuano l'allarme per le sorti delle precarie e contrastate conquiste di democrazia che si erano fatte negli ultimi anni della perestrojka e che mi pare abbiano subito colpi molto seri in questi ultimi mesi. La decisione di oggi è in questo quadro un fatto tale da provocare una legittima preoccupazione per le sorti della democrazia russa.

L'ex premier sovietico Mikhail Gorbaciov

# Boffa: «Il processo è arbitrario il potere russo cerca scappatoie»

«È un fatto grave, una decisione tale da provocare legittima preoccupazione per le sorti della democrazia russa». Giuseppe Boffa, lo storico dell'Urss, non nasconde il suo allarme per la decisione della Corte Costituzionale di vietare a Gorbaciov di uscire dal paese. «Registro una pericolosa tendenza alla vendetta politica, un'evoluzione frutto delle pressioni della parte del governo vicina a Eltsin».

testimoniare in tribunale perché considerava il processo al Pcus come un fatto prevalente politico. Credo che il processo al Pcus abbia una legalità molto dubbia, è un processo arbitrario. Invece di riflettere su un secolo di storia russa si punta invece ad assolvere o condannare in blocco davanti al tribunale, e non in sede storica come sarebbe legittimo fare, un intero secolo di storia. La cosa inconcepibile in questa vicenda è la ricerca di un verdetto di assoluzione o condanna della storia nelle aule di un tribunale.

**Gorbaciov ha rifiutato di presentarsi al processo per ragioni politiche come tu hai ricordato. Ma non ritieni che sia stato un errore, una scelta sbagliata, una sorta di boomerang per l'ex presidente sovietico?**

Non si tratta di un errore. È una scelta politica che mi pare comprensibile. Questa storia della testimonianza di Gorbaciov mi pare la prova di un

fenomeno preoccupante. Nel momento in cui in quel paese tutto va a rotoli e l'intero popolo paga il prezzo dello sfaldamento dell'Urss e di riforme economiche improvvisate e superficiali, si cerca di trovare una via di uscita per incanalare il malcontento che è diffusissimo. E lo si fa gettando tutte le colpe sul solo Gorbaciov.

**Dal tuo giudizio allarmato della situazione russa, Eltsin ha fallito?**

La situazione in Russia è grave. Non si è riusciti a stabilizzare l'economia, la ripresa non si vede ancora all'orizzonte. Attenzione però, la crisi non è solo economica ma anche politica e di costume. L'altro aspetto preoccupante è che la cosiddetta Comunità di Stati indipendenti che doveva prendere il posto della vecchia Unione Sovietica non è mai nata. In questi nove mesi abbiamo assistito ad un multiplicità di conflitti di tutti i tipi e nella

stessa repubblica russa stanno maturando ed aggravandosi.

**L'altra grande scommessa di Eltsin era la «rivoluzione democratica». Ne è stato il paladino nei giorni drammatici del golpe di agosto. Qual è il tuo giudizio oggi?**

Dal punto di vista democratico la stessa decisione della Corte costituzionale di impedire a Gorbaciov di lasciare il paese prima di aver testimoniato nel processo contro il discolto Pcus è preoccupante. La Corte costituzionale in un primo momento aveva cercato di mantenersi sul terreno

**ROSSELLA RIPERT**

ROMA «Una decisione pericolosa. La prova che in Russia è giunta l'ora della resa dei conti». Giuseppe Boffa al telefono commenta preoccupato la decisione della Corte costituzionale di limitare la libertà personale di Gorbaciov. Vi legge le pressioni del governo e degli uomini di Eltsin, il tentativo di polarizzare il malcontento popolare sul padre della perestrojka in un difficilissimo momento politico ed economico della repubblica russa.

**Gorbaciov è prigioniero in patria. Il braccio di ferro**

tra la Corte costituzionale e l'ex presidente sovietico è diventato durissimo. Cosa c'è dietro il processo al Pcus?

Intanto vorrei sottolineare un aspetto giuridico della vicenda. Non mi risulta che ci siano leggi che obblighino Gorbaciov a testimoniare al processo al Pcus. In Russia c'è una forte carenza di legalità. Gorbaciov aveva messo in programma di venire in Italia, era un viaggio previsto, non certo il modo per sottrarsi al tribunale. Nei giorni scorsi aveva dichiarato di non voler

presentarsi al processo per ragioni politiche come tu hai ricordato. Ma non ritieni che sia stato un errore, una scelta sbagliata, una sorta di boomerang per l'ex presidente sovietico?

Non si tratta di un errore. È una scelta politica che mi pare comprensibile. Questa storia della testimonianza di Gorbaciov mi pare la prova di un

fenomeno preoccupante. Nel momento in cui in quel paese tutto va a rotoli e l'intero popolo paga il prezzo dello sfaldamento dell'Urss e di riforme economiche improvvisate e superficiali, si cerca di trovare una via di uscita per incanalare il malcontento che è diffusissimo. E lo si fa gettando tutte le colpe sul solo Gorbaciov.

**Dal tuo giudizio allarmato della situazione russa, Eltsin ha fallito?**

La situazione in Russia è grave. Non si è riusciti a stabilizzare l'economia, la ripresa non si vede ancora all'orizzonte. Attenzione però, la crisi non è solo economica ma anche politica e di costume. L'altro aspetto preoccupante è che la cosiddetta Comunità di Stati indipendenti che doveva prendere il posto della vecchia Unione Sovietica non è mai nata. In questi nove mesi abbiamo assistito ad un multiplicità di conflitti di tutti i tipi e nella

### CHE TEMPO FA

**SERENO** **VARIABILE**  
**COPERTO** **PIOGGIA**  
**TEMPORALE** **NEBBIA**  
**NEVE** **MAREMOSSO**

### IL TEMPO IN ITALIA

La mappa mostra la situazione meteorologica in Italia, con previsioni per diverse regioni. Le condizioni variano da sereno a piovoso, con alcune zone di nebbia e mare mosso.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	14	23	L'Aquila	16	22
Verona	13	25	Roma Urbe	16	29
Trieste	18	25	Roma Fiumic	18	28
Venezia	15	24	Campobasso	13	18
Milano	14	23	Bari	16	27
Torino	15	19	Napoli	16	27
Cuneo	12	15	Potenza	11	19
Genova	17	24	S. M. Leuca	17	20
Bologna	17	24	Reggio C.	16	28
Firenze	14	26	Messina	20	28
Pisa	13	24	Palermo	19	26
Ancona	17	21	Catania	14	29
Perugia	14	22	Alghero	11	29
Pescara	13	23	Cagliari	13	26

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	17	Londra	11	19
Atene	18	25	Madrid	11	26
Berlino	11	17	Mosca	5	11
Bruxelles	12	17	New York	np	np
Copenaghen	13	20	Parigi	12	15
Ginevra	9	19	Stoccolma	10	17
Heilinki	5	16	Varsavia	5	19
Lisbona	14	27	Vionna	12	23

### ItaliaRadio

#### Programmi

Ore 7.15 **Rassegna stampa.**  
Ore 8.30 **Dc e Pci: sull'orlo di una crisi di nervi.** Intervista a G. Rocca.  
Ore 9.10 **Vengo dopo il Tg2.** Con G. dell'Aquila.  
Ore 9.20 **Gorbaciov: sequestrato in casa.** Con A. Rubbi.  
Ore 9.30 **I dilemni del sindacato.** Con M. Sui e diretta da Sesto San Giovanni.  
Ore 10.10 **Proposte e proteste.** Filo diretto, in studio S. Cofferati. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.  
Ore 11.10 **Il duello e Clinton, Bush, Perini.** Da New York G. Riotta e un commento di G. Corsini.  
Ore 11.30 **Pagherete caro, pagherete tutti.** Intervista a G. Benvenuto.  
Ore 12.30 **Consumando ambiente.** Sottomanifesto di autodifesa del cittadino.  
Ore 13.30 **Week-end sport.**  
Ore 16.10 **Ma cos'è questa crisi.** Intervista ad E. Montosano.  
Ore 17.10 **Musica «All'una e 35 circa».** In studio V. Caposella (2°).  
Ore 18.15 **Alle maree.** Qualche domanda prima del concerto Filo diretto con A. Venditti. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412.  
Ore 19.30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo.



### Statua della star di telenovela al posto del capo del Kgb

A Mosca si stanno raccogliendo le firme per erigere sul piedistallo della statua di Dzerzhinsky, fondatore dei servizi segreti, un monumento a Veronica Castor (nella foto), eroina delle telenovelle sudamericane, amatissima e molto popolare in Russia. Il comitato pro-Veronica ha intenzione di far immortalare l'attrice nella veste di Mariana, protagonista della soap «Anche i nocchi piangono», che in Russia sta scatenando (sic) una sorta di delirio collettivo. A testimoniare vi è anche un dato emblematico: quando l'attrice visitò Mosca, un mese fa, un'associazione delle donne moscovite annunciò l'intenzione di chiedere al governo di nominarla ministro degli Esteri.

### Brasile Franco ha «sfrattato» Collor

Fernando Collor di Mello da ieri non è più presidente del Brasile. Sfrattato ufficialmente dal palazzo presidenziale di Brasilia, il presidente sospeso per lo scandalo di corruzione si è congedato dal Paese con un'apoteosi in francese. Visibilmente commosso, dopo aver declamato i versi di una struggente poesia di Sully Prud'homme, Collor ha affermato: «Passo la guida del governo al mio sostituto legale, nel rispetto della Costituzione, con la coscienza e l'anima pulite, senza nessuna pena ad angustiarci lo spirito, ma conservando la piena convinzione che non ho perso l'affetto del cuore del popolo». Purtroppo per lui il popolo sembra pensarla molto diversamente.

### Bosnia Bush favorevole ad interdire lo spazio aereo

Il presidente Bush ha preso ieri posizione in favore della chiusura dello spazio aereo della Bosnia Erzegovina all'aviazione serba. La decisione sarebbe stata presa dopo aver consultato i consiglieri militari. Il capo di stato maggiore Colin Powell si era detto contrario ma il presidente ha ignorato il suo parere. In un comunicato di tre pagine dedicato alla ex Jugoslavia, Bush ha aggiunto che «se richiesti dall'Onu gli Stati Uniti sono pronti a partecipare nelle azioni necessarie a far applicare la risoluzione». La Gran Bretagna si è schierata apertamente a favore della creazione di una zona di interdizione aerea sulla Bosnia-Erzegovina e ha fatto sapere che il Consiglio di sicurezza dell'Onu si pronuncerà su un progetto di risoluzione in merito entro una settimana.

### Perù, Sendero missionario italiano

Giulio Rocca Oriani, 30 anni, un missionario laico italiano, originario di Sondrio, è stato assassinato da un commando di Sendero Luminoso che lo aveva sequestrato giovedì nel distretto di Jangas, nella provincia di Huarez, nel nord del Perù, a trecento chilometri dalla capitale, mentre si trovava in un complesso assistenziale dei benedettini. Secondo informazioni della polizia, è stato ucciso con un colpo di rivoltella alla testa. La portavoce dell'ambasciata italiana di Lima, Caterina Bertolini, ha precisato che i familiari del giovane sono già stati avvertiti e sono state avviate le pratiche per il trasferimento del suo cadavere in Italia. Rocca Oriani lavorava nell'ambito dell'organizzazione non governativa Matogrosso che si occupa di fornire assistenza tecnica ai contadini dell'altopiano peruviano ed aveva compiti amministrativi nell'ambito del complesso assistenziale dei benedettini.

### Canada Assolta donna che evirò il marito

Una donna che aveva tagliato il pene del marito con un coltello da cucina dopo averlo addormentato con un sonnifero è stata assolta da un tribunale di Brampton, nello stato canadese dell'Ontario. Il giudice di John Webber aveva raccomandato clemenza alla giuria in base al fatto che l'accusata temeva di essere uccisa dal marito, come avevano confermato numerose testimonianze. Da queste testimonianze erano venute alla luce le aggressioni fisiche e psicologiche che la donna subiva da una relazione extracongiugale. L'avvocato della donna, Michael Shanahan, ha definito «umano» il verdetto, affermando poi che «esso non significa l'apertura della stagione della caccia agli uomini». Il marito della donna ha già subito cinque interventi chirurgici.

VIRGINIA LORI

### L'Unità

#### Tariffe di abbonamento

Italia	7 numeri	L. 325.000	Semestrale	L. 1.655.000
	6 numeri	L. 290.000		L. 1.465.000

#### Estero

Annuale	Semestrale	
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00157 Roma

#### Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)  
Commerciale mensile L. 400.000  
Commerciale festivo L. 515.000  
Finestrella 1° pagina mensile L. 3.300.000  
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000  
Manchette di testata L. 1.800.000  
Redazioni L. 700.000  
Finanz. - Legali - Concess. - Asst. - Appalti  
Festivi L. 550.000 - Festivi L. 670.000  
A parola - Necrologi L. 1.500  
Partecip. Lutto L. 7.500  
Economica L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531  
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac simile  
Teletampa, Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi Milano - via Cino da Pistoia, 10  
Ses spa, Messina - via U. Bonino 15/c